

Rassegna Stampa

Dal 30 luglio al 2 agosto 2021

La Provincia Pavese 2 agosto

LE LETTERE

Pavia. La manutenzione delle fontanelle. L'articolo sulle fontanelle del 17 luglio merita alcuni commenti. Comincio osservando che, secondo **il presidente di Pavia Acque Luigi Pecora**, le fontanelle sono 59 (Provincia pavese, 24/6) mentre nel più recente articolo sono 55. Evidentemente in quest'ultimo mese ne sono scomparse 4. Passiamo ora alla Instant Question della consigliera del Pd Cristina Barbieri, che lamenta scarsa manutenzione delle fontanelle. L'assessore all'Ecologia, Massimiliano Koch, risponde che l'amministrazione comunale ha presente la situazione e sta già correndo ai ripari, allertando Asm e Pavia Acque, deputate alla manutenzione. Tuttavia sulla Provincia del 24/6 il presidente di Pavia Acque riferiva che "a Pavia esistono 59 fontanelle, nel tempo tutte rimodernate". Insomma, il degrado delle fontanelle è un problema ben presente per l'assessore all'Ecologia, ma, sino ad un mese fa, inesistente per Pavia Acque (a cui viene ora chiesto di porre rimedio). Pavia Acque, infine, ci dice che le fontanelle hanno la possibilità di erogazione tramite un bottone da schiacciare in modo da non sprecare acqua (Provincia Pavese, 24/6). L'assessore riferisce invece che ci sono delle fontanelle che talora rimangono intenzionalmente aperte per evitare che l'acqua nelle tubature possa ristagnare. I Veneti direbbero che la pezza è peggio del buco. Infatti, il "talora" vuol dire che alcune fontanelle sono aperte perchè malfunzionanti, altre sono aperte per evitare che l'acqua nelle tubature possa ristagnare. Ora, a) chi apre o chiude le fontanelle è Asm dietro incarico di Pavia Acque, che però sembra non aver presente il problema, b) se si aprono i rubinetti delle fontanelle per evitare che l'acqua ristagni evidentemente si ritiene che ci siano dei rischi nel bere l'acqua che ristagna. Da dove viene questa idea? E' un'idea fondata? Chi ha fatto le analisi? Per concludere, Pavia Acque vanta efficienza, ma che ci siano delle fontanelle degradate e delle fontanelle aperte per evitare il ristagno non ne sa niente. L'assessore all'Ecologia, che ha presente la situazione, ci suggerisce che l'acqua stagnante potrebbe essere rischiosa. L'ATS di Pavia ci dice che è tutto ok. I cittadini non possono che essere disorientati e preoccupati.

Franco Tanzi - Responsabile per l'ambiente di Pavia in Azione

La Provincia Pavese 2 agosto

È andata in tilt la fognatura nelle strade del centro. Allagamenti e interventi dei vigili del fuoco anche a Mede

Pioggia e grandine, Dorno finisce sott'acqua

DORNO Il maltempo ha colpito ieri una vasta zona della Lomellina. Danni e disagi si sono registrati soprattutto a Dorno e Mede. Una bomba d'acqua mista a grandine si è abbattuta per oltre un'ora ieri pomeriggio a Dorno mandando la rete fognaria in tilt. Il nubifragio ha causato anche l'allagamento di case, scantinati e garage. ALLAGAMENTI IN CENTRO La violenta precipitazione iniziata nel primo pomeriggio, intorno alle 15, con un quantitativo di pioggia al di sopra della media stagionale ha determinato, con il passare dei minuti, l'allagamento di via monsignor Passerini, via Vittorio Veneto e via Roma. Le strade del centro storico dornese si sono trasformate in veri e propri corsi d'acqua. In alcuni punti l'acqua ha superato i 20 centimetri di altezza. Immediatamente i residenti hanno provveduto a segnalare lo stato di allerta. Si sono recati sul posto il sindaco e alcuni tecnici che hanno poi provveduto ad avvisare i vigili del fuoco e "Pavia Acque" la società che si occupa della gestione dell'acquedotto e della rete fognaria di Dorno. «Purtroppo - ha commentato il sindaco Francesco Perotti - eventi meteorici di questa portata non si possono controllare. L'eccessiva quantità di acqua che è precipitata in pochi minuti sul nostro Comune ha praticamente annullato la capacità di ricezione della rete fognaria». Molte cantine in via Vittorio Veneto sono state completamente sommerse dall'acqua. Anche nella zona di via Roma e via Piave, che sono punti bassi del centro, molte abitazioni si sono trovate con i piani inferiori e le relative pertinenze abitative completamente sott'acqua. A causa del maltempo anche i collegamenti telefonici hanno avuto dei problemi. Volontari della protezione civile, vigili del fuoco, tecnici e proprietari delle abitazioni sono stati impegnati per diverse ore per liberare strade e abitazioni dall'acqua, Operazione risultata tutt'altro che semplice dato che la pioggia ha continuato a cadere rendendo ancora più complicati gli interventi. Durante il temporale un'auto è uscita di strada in via Parasacco, alla frazione San Biagio di Garlasco. A bordo un 77enne che però non ha riportato lesioni gravi. Sono intervenuti la Croce Garlaschese e un'automedica, i vigili del fuoco ed è stata allertata la Polstrada, ma non è stato necessario il trasporto in ospedale. CANTINE E ALBERI Il maltempo non ha risparmiato Mede. I vigili del fuoco hanno eseguito diversi interventi per allagamenti di box in via Mentana, via Bialetti, via Vittorio Veneto e via Manzoni. Rimosso anche un albero caduto sulla strada.

Mauro Depaoli

Il bollettino

Sono 522 i nuovi casi Cala il tasso di positività

Sono 522 le nuove positività registrate in Lombardia nelle ultime 24 ore a fronte di 29.726 tamponi per un tasso di positività dell'1,75% contro l'1,97 del giorno precedente; sono inoltre 235 le persone ricoverate agli ospedali della regione di cui 27 nelle terapie intensive. La situazione in Italia parla di 1.954 ricoverati di cui 230 in terapia intensiva. Gli attualmente positivi nel nostro Paese sono 91.350 mentre i deceduti da inizio pandemia sono 128.068.

La Provincia Pavese 2 agosto 2021

Mirella Siboni, 60 anni, dopo l'iniezione di AstraZeneca ha avuto la pressione alle stelle. Annuncia: «Scriverò a Draghi»

«A Pavia mi hanno negato l'eterologa così ho dovuto rinunciare al richiamo»

il caso/1Donatella Zorzetto / Pavia «Sono no vax non per scelta, ma perchè forzata da Regione Lombardia». Inizia da qui il racconto di Mirella Siboni, 60 anni, impiegata di Pavia. Alla quale, spiega, hanno «riufutato l'eterologa nonostante la prima iniezione di AstraZeneca, le avesse causato effetti collaterali importanti». Siboni ora vuole scrivere al presidente del consiglio Mario Draghi. «Vorrei fargli una domanda - anticipa -. Chiedergli perchè lui, nonostante la sua età (73 anni) abbia potuto fare l'eterologa, mentre a me, pure cittadina italiana, non è concesso». La prima iniezione Il primo approccio con la vaccinazione anti-Covid, Siboni l'ha avuto nel marzo scorso. «Mi hanno somministrato AstraZeneca, ma non ho potuto fare la seconda dose perchè non stavo bene - racconta -. Così mi sono programmata per una vaccinazione aziendale. Al PalaCampus. Mi sono presentata a fine giugno e mi

hanno inserito per il richiamo per il 26 luglio scorso. Richiamo che, fra l'altro, scade il 1° settembre». Però le cose non sono andate come prevedeva, o come voleva. «Alla dottoressa che mi ha ricevuto al PalaCampus ho spiegato la mia situazione - prosegue la donna -. La prima dose di AstraZeneca mi ha provocato effetti seri. La pressione sanguigna si è alzata così tanto che la minima era costantemente sopra i 100. E, nonostante fossi in terapia per questo, le medicine che ho preso nei giorni successivi non sono state sufficienti. Per questo ho chiesto un altro vaccino. Ma la dottoressa ha cominciato a dire che il tipo di vaccino non c'entrava nulla, che il mio era solo un problema di ansia e che quelli come me, che rifiutano AstraZeneca sono ignoranti e non si affidano alla scienza». La rinuncia al richiamo? Mirella Siboni ha rinunciato a vaccinarsi. «Ho firmato per il no - conferma -. Considerati i dubbi che avevo sul mio stato di salute, non mi è rimasta altra strada. Però vorrei sapere perchè al mio compagno, che pure è ultra sessantenne visto che ne ha 65, e accusa evidenti problemi di circolazione sanguigna ad una gamba, la stessa dottoressa che a me ha imposto AstraZeneca, ha fatto Johnson & Johnson, in "via eccezionale"». La lettera a Draghi«E poi mi chiedo - conclude Siboni -: se mi devo assumere la responsabilità della vaccinazione firmando un foglio per il consenso, perchè lo devo fare per un vaccino che mi viene imposto e che non ho scelto?». Ora la donna si appresta a scrivere una lettera a Draghi. Non vuole lasciar correre un episodio che ritiene emblematico, perchè comune anche ad altre persone che si sono trovate a fare i conti con gli effetti di un vaccino anti-Covid imprevisti, seri e difficili da gestire. «Al presidente del consiglio - dice - voglio far presente il fatto che, evidentemente, lui è un cittadino italiano di serie A e io una di serie B, tanto da farmi diventare una no vax contro la mia volontà». --

La Provincia Pavese 2 agosto 2021

Blitz informatico al centro elaborazione dati per sabotare la campagna. Allarme per le feste abusive

Immunità, vaccinati 6 italiani su 10

Attacco degli hacker nel Lazio

Grazia Longo /Roma Quella che inizia oggi è una settimana cruciale per quanto concerne la lotta al coronavirus. Innanzitutto si deciderà come e quando verrà utilizzato il Green pass per i trasporti a lunga percorrenza, inoltre si affronterà il "Piano Scuola" con la valutazione di eventuali obblighi del vaccino per gli insegnanti. Da venerdì entrerà in vigore il certificato verde per spettacoli, cinema, centri termali, piscine, palestre e ristoranti al chiuso: esercenti e gestori si preparano alla misura, che per i trasgressori prevede multe di mille euro fino alla chiusura del locale. Ma sappiamo bene che contro il dilagare dei contagi è fondamentale la corsa all'immunizzazione. Il 60% degli italiani over 12 anni (32,4 milioni) ha completato il ciclo vaccinale e le somministrazioni procedono alla media di oltre 500mila al

giorno. «È una tappa importante verso l'immunità di comunità, che è prevista entro la fine di settembre, con il completamento del ciclo vaccinale da parte dell'80% della platea da vaccinare» commenta il Commissario all'Emergenza, Francesco Figliuolo, il quale ha anche annunciato «la disponibilità di ulteriori dosi di vaccino Pfizer, a partire dalla terza settimana di agosto», ricordando che «tale fornitura aggiuntiva è stata chiesta e ottenuta nel corso di colloqui tra il premier Mario Draghi e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, centrati sulla disponibilità dei vaccini e alla redistribuzione tra Paesi Ue». Intanto si devono fare i conti con la frenesia per balli e sballi prima dell'entrata in vigore del Green pass. Tra sabato e ieri si sono registrate molte feste abusive da Bologna e la Riviera romagnola, dove si concludeva la Pink Week, fino in Campania, ad Ercolano sul Vesuvio è stato interrotto un party a quota mille metri. Il primato dei maxi eventi spettacoli spetta però ad Argelato, nella pianura bolognese, in un ex zuccherificio già in passato teatro di rave, dove alle 23 è iniziata la musica per un migliaio di giovani provenienti da varie città italiane, ma anche dall'estero. I carabinieri hanno trovato sostanze stupefacenti e le indagini proseguono per arrivare agli organizzatori di un appuntamento sponsorizzato in via informale. Saranno fatte multe per la violazione delle norme anti Covid e i partecipanti dovranno rispondere di invasione di terreni o edifici e danneggiamento. Dagli accertamenti è emerso che almeno in tre dovevano essere in isolamento-quarantena per contatti con positivi al Coronavirus. Una serata di ballo e divertimento, senza distanziamenti e mascherina, è stata impedita anche a Riccione, con multa e contestuale chiusura per cinque giorni alla discoteca "Musica", dove sono arrivati i carabinieri. Anche a Ercolano (Napoli), verso le 3, i militari dell'Arma sono stati in un casolare abbandonato, dove era in corso un rave party non autorizzato con un centinaio di ragazzi presenti. Una ventina gli identificati, tra il fuggi fuggi e cinque sono stati individuati come organizzatori. Ieri, intanto, si è verificato un potente attacco hacker senza precedenti al Centro elaborazione dati del Lazio (Ced), che ha costretto al blocco delle prenotazioni e al rallentamento delle somministrazioni del vaccino anti-Covid nella regione. E il sospetto che, al di là del gesto di pirati informatici, possa esserci la precisa intenzione di sabotare la campagna vaccinale. Ma l'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato, precisa che «la campagna vaccinale sta procedendo e proseguirà regolarmente, non c'è stata nessuna interruzione e non ci sarà nei prossimi giorni. L'attacco hacker non è riuscito a bloccare la campagna vaccinale del Lazio. Chi è prenotato, può andare tranquillamente nei centri vaccinali». Sul caso indagano la procura di Roma, la polizia postale e il Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche. Sul fronte delle cifre, infine, ieri si sono registrati 5.381 nuovi casi di Covid e 5 vittime. Salgono ancora le terapie intensive (più 16) e i ricoveri (più 103). Il tasso di positività cresce di nuovo al 3,2%. -© RIPRODUZIONE RISERVATA

LINAROLO

Inaugurato distributore di acqua minerale

È stato inaugurato ieri, in via San Leonardo, vicino al centro sportivo, il distributore che erogherà l'acqua dell'acquedotto refrigerata, naturale e frizzante. Il servizio sarà gratuito fino al 15 agosto, poi ogni prelievo costerà 5 centesimi al litro. Si potranno anche usare tessere da 3 euro, distribuite alla tabaccheria di Linarolo.



«A2a, un miliardo nel 2021 su reti, acqua e rinnovabili»

L' intervista

Il ceo Mazzoncini: i nostri cantieri sono aperti, siamo pronti per il Pnrr

Con una generazione di cassa e una capacità di autofinanziamento che le consente di avere un impatto praticamente zero sull' indebitamento anche a fronte degli investimenti e dei dividendi, A2a accelera con il piano di crescita, prosegue lo scouting per le acquisizioni e attende la fine dell' estate, quando partiranno i primi bandi legati al Pnrr. Il giorno dopo la pubblicazione della semestrale, che ha mostrato un utile di 340 milioni(+121%) e ricavi a 4.060 milioni (+28%), il Ceo Renato Mazzoncini guarda con ottimismo alle occasioni che l' attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza porterà al settore delle utilities. Che ricadute avrà il Pnrr sulla crescita di A2a? «Nessuno può saperlo fino a quando non saranno allocate le risorse. Ma è certo che gran parte dei fondi è destinata alla missione 2 del Pnrr, rivoluzione verde e transizione ecologica, che sono i due pilastri del nostro piano. I soldi arriveranno, ma occorrono aziende già pronte a mettere a terra le risorse. I nostri cantieri sono aperti e in grado di metterle a frutto. Quando il vento arriverà, noi avremo già le vele spiegate. Ma, Pnrr a parte, A2a sta già puntando molto sulla transizione. Nel semestre gli investimenti sono saliti del 65% a 413 milioni. Quest' anno investiremo un miliardo senza considerare le operazioni di M&A previste». In quali attività state investendo maggiormente? «Nelle reti, che sono concentrate soprattutto nel Nord, nella generazione e nell' ambiente. Quest' anno alle reti destineremo 450 milioni, mentre circa 400 milioni andranno per cambiare il mix energetico e aumentare le quote di rinnovabili e all' ambiente. Guardiamo a tutte le occasioni di acquisizioni. Attualmente in Italia siamo il primo produttore termoelettrico nel ciclo combinato a gas, il secondo per l' idroelettrico e il terzo nel solare». Quindi vi manca l' eolico? «Infatti ed è in quest' ottica che abbiamo siglato un accordo con Ardian per costituire una newco, in cui avremo la maggioranza e una governance di controllo. Il fondo francese ha diversi parchi eolici nel nostro Paese. Oltre a questo asset, Ardian apporta anche un miliardo e mezzo al servizio di acquisizioni nel campo delle rinnovabili. L' accordo ha un' esclusiva vincolante fino a dicembre e sono in corso le due diligence. Ma il nostro investimento nell' infrastruttura per la generazione di energia verde va avanti a prescindere. Al capitolo delle rinnovabili sono destinati circa 4 miliardi all' interno del decennio del nostro piano industriale, il 2021-2030». Sembra di capire che in questa fase di accelerazione nella transizione energetica ci sia una caccia all' infrastruttura già esistente «Sì. A febbraio abbiamo acquisito un portafoglio di 17 impianti fotovoltaici gestiti da Octopus Renewables, ma un' altra acquisizione nell' eolico ci è sfumata a favore di un altro operatore. I prezzi infatti stanno salendo». Dove guardate per l' infrastruttura? «Al Sud Italia, dove abbondano sole e vento, prevediamo di investire tre miliardi. Oltre ai parchi esistenti, contiamo sulle nuove autorizzazioni, ma su questo aspetto sarà determinante il processo di semplificazione che il governo ha annunciato di voler attuare. La Sicilia è una delle regioni a cui guardiamo con maggiore interesse, anche perché siamo già presenti con la centrale a olio combustibile di San Filippo del Mela, in corso di riconversione a gas». Quindi al Sud destinerete 3 miliardi? «Non solo, ai tre miliardi per le rinnovabili se ne aggiunge circa uno ulteriore per altri progetti». In quale altro settore investirete al Sud? «Nell' ambiente. Gestiamo già il termovalorizzatore di Acerra e sotto la Campania si sconta un fortissimo gap impiantistico. I rifiuti sono portati in altre regioni ed è per questo che i cittadini del Sud pagano la Tari tra le più alte d' Italia, mentre Brescia ha tra le tasse rifiuti più basse. Se avremo la possibilità di aprire impianti per la gestione dei rifiuti, la Tari scenderà». Gestione dei rifiuti oggi vuol dire economia circolare. A che punto è l' Italia? «Sconta un gap. Ma il problema è anche la possibilità di

recuperare le materie prime dei rifiuti. Per questo stiamo finanziando startup che mettono a punto per esempio meccanismi di disassemblamento dei "Raee" o che stanno studiando un sistema video per identificare la plastica riciclabile da quella che non lo è, un lavoro oggi manuale». Da multi-utility concentrata soprattutto in Lombardia vi state espandendo nel resto d' Italia. Guardate anche all' estero? Sì. Uno dei quattro miliardi di investimenti previsti nelle rinnovabili sarà dedicato per l' espansione all' estero, ma non prima di due o tre anni.

BANDI CARIPLO E COMUNITARIA

Progetti sociali, dalla Fondazione 60mila euro per la provincia

PAVIA

Quasi 600 mila euro per un bando finalizzato a rilanciare le attività culturali locali. Anche per il 2021 Fondazione Cariplo prosegue la collaborazione con le Fondazioni di Comunità per la promozione dei cosiddetti "Interventi Emblematici Provinciali", vale a dire iniziative di particolare rilevanza per il territorio a cui l'ente ha destinato complessivamente 5.200.000 euro. Per la provincia di Pavia, il bando prevede un budget totale di 590.000 euro finalizzato a promuovere progetti in grado di produrre un impatto significativo sulla qualità della vita della comunità e sulla

promozione dello sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio di riferimento. «Fondazione Cariplo si avvale ancora una volta del supporto e delle competenze delle Fondazioni di Comunità per la promozione e la diffusione dell'iniziativa, l'assistenza agli enti interessati e la candidatura di progetti sul territorio di ciascuna delle tradizionali province di intervento» fanno sapere i due enti in una nota spiegando quali saranno i settori di intervento per poter accedere al finanziamento. Vale a dire arte e cultura, servizi alla persona, ambiente, ricerca scientifica e tecnologica. In sintesi, il bando sostiene interventi che siano

in grado di promuovere lo sviluppo di comunità sostenibili e solidali, come il benessere sociale ed economico dei cittadini dei territori di riferimento, la realizzazione, la crescita e l'inserimento attivo dei giovani nella comunità.

Per l'edizione 2021 verranno inoltre sostenuti progetti finalizzati a rilanciare le attività culturali locali, anche in una logica di promozione territoriale. «Tali progetti fanno sapere le fondazioni dovranno essere ideati, gestiti e realizzati in partenariato, nella prospettiva di (ri)attivare reti/circuiti in grado di sostenere la ripresa del settore delle performing arts riavvicinare il pubblico

alla fruizione dello spettacolo dal vivo dare vita a programmazioni condivise fra più soggetti». «Gli interventi rappresentano una straordinaria opportunità per il nostro territorio, specie in un momento storico come quello che stiamo vivendo a seguito della pandemia _ ha detto il presidente della Fondazione comunitaria di Pavia Giancarlo Albini _ il cui beneficio ricadrà sull'intera provincia e garantirà un'occasione di rilancio di quei settori che negli ultimi mesi sono stati particolarmente penalizzati». La data ultima per presentare i vostri progetti è stata fissata al 28 ottobre 2021. —

G.S.

GRANDI MANOVRE IN VIA DONEGANI

Asm, conferma per Elleboro Tra i progetti c'è l'ecocentro

Rinnovato il Cda, l'assemblea dei soci dà fiducia anche a Fedegari e Ramponi
E il futuro è la lavorazione dei rifiuti con tre linee impiantistiche a Montebellino

Fabrizio Merli / PAVIA

Asm Pavia Spa vede confermato il Consiglio di amministrazione uscente, con la presidenza e il ruolo di amministratore delegato a Manuel Elleboro e la carica di consiglieri a Elisabetta Fedegari e Piero Ramponi. Il via libera è arrivato ieri mattina dall'assemblea dei soci, dopo la designazione da parte del comitato per il controllo analogo.

CONTINUITÀ

Il criterio che ha guidato la scelta è stato quello della continuità. Da un lato sta giungendo a perfezionamento la fusione per incorporazione di Lgh in A2A, dall'altro sono state elaborate le linee guida che porteranno alla stesura di un piano industriale a lungo invocato.

All'assemblea dei 41 Comuni soci, ieri mattina, sono state illustrate anche queste proposte necessarie a giungere alla formulazione del pia-



La consigliera Elisabetta Fedegari, il presidente Manuel Elleboro e il consigliere Piero Ramponi

no che guiderà l'azienda nei prossimi anni. Due le novità principali: la prima riguarda la nascita di un ecocentro a Montebellino che unirà l'area attualmente destinato a stoccaggio provvisorio dei rifiuti a quella che era occupata da Technostone. Questo comporterà un passaggio nel-

le funzioni di Asm. Attualmente i rifiuti differenziati vengono ceduti a privati che li "purificano" da eventuali materiali incompatibili e poi li trattano per la vendita.

MATERIE PRIME SECONDE

Nel caso della plastica, ad esempio, le aziende private

verificano che non vi siano mescolati altri materiali, la triturano e la vendono sul mercato delle cosiddette "materie prime seconde", cioè le materie prime che derivano dal riutilizzo. L'obiettivo di Asm è di trattare direttamente i rifiuti e venderli, saltando il passaggio del ri-

corso ai privati. Questo dovrebbe portare vantaggi perché se oggi Asm sopporta il costo della raccolta e del trasporto, ma non ha ricavi, in prospettiva potrà ammortizzare in parte i costi con la vendita delle materie prime seconde. Asm sta pensando a tre linee impiantistiche per trattare carta, plastica, metalli, verde e ingombranti.

La seconda notizia interessante riguarda la valorizzazione (vendita - ndr) del patrimonio immobiliare. All'area dell'ex gasometro, della quale si è già parlato, si aggiungono l'area dell'ex inceneritore di Montefiascone che, data la dislocazione a pochi metri dal Ticino dovrà avere una funzione pubblica e alcuni spazi di via Donegani: in particolare il vasto piazzale che ospitava gli autobus di Line e la palazzina dalla quale Pavia Acque traslocherà per andare nella nuova sede di via Taramelli.

Accanto a questi due argomenti, le linee guida per il piano industriale ne affiancano altri. Intanto è previsto l'ampliamento del perimetro territoriale gestito, con l'acquisizione del servizio di gestione dei rifiuti in Comuni che, attualmente, non fanno capo ad Asm. Sempre in altri Comuni si prevede l'estensione dei servizi di manutenzione del verde pubblico e di gestione dei servizi cimiteriali. Il piano prevede anche il coordinamento tra i servizi di gestione del verde, di raccolta dei rifiuti e di gestione della sosta con l'obiettivo di

migliorare il decoro cittadino, anche rafforzando l'attenzione sul fronte rifiuti.

CONTROLLI E MULTE

Sempre in quest'ottica sono previste ulteriori attività di controllo e di sanzionamento contro chi abbandoni i rifiuti al di fuori degli spazi e degli orari stabiliti dall'azienda e chi li conferisca in una maniera differente rispetto alle regole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONSEGUENZE

Col nuovo assetto potrebbero arrivare le assunzioni

Che impatto avrà il nuovo assetto di Asm Pavia sui livelli occupazionali? Se gli obiettivi delineati dalle linee guida discusse ieri troveranno attuazione, c'è la concreta possibilità che serve maggiore forza lavoro. Anche se alcune scelte comporteranno una riorganizzazione delle funzioni e delle mansioni. L'istituzione di tre linee impiantistiche dedicate al trattamento dei rifiuti e alla produzione di materie prime seconde comporterà, ad esempio, la necessità di manutentori che ne assicurino il corretto funzionamento. Chiaramente si sta parlando di intervento sul medio lungo periodo, se non altro per gli inevitabili passaggi che il piano industriale dovrà avere.

Venerdì 30 luglio 2021

La Provincia Pavese 30 luglio 2021

Gli imprenditori indagati avrebbero fatto cartello per far lievitare i costi del servizio e secondo i magistrati i manager di via Donegani avrebbero dovuto ribellarsi

«I dirigenti di Asm accettarono le condizioni dei fanghisti»

Maria Fiore / PAVIAI funzionari pubblici avrebbero accettato «spalle al muro» le condizioni capestro imposte dai fanghisti, senza ribellarsi. È quanto emerge dalle carte dell'inchiesta per turbativa d'asta chiusa dalla procura di Pavia nei confronti di otto persone. Sei sono imprenditori nel settore del recupero e trattamento dei fanghi, due sono dirigenti di Asm Pavia, la società che aveva bandito le gare finite nel mirino della magistratura. Gare che, per l'accusa, gli imprenditori mandavano deserte apposta, accordandosi tra di loro, per far alzare il prezzo per il servizio di trattamento, da 71 euro a 90 euro circa a tonnellata. Le intercettazioni Gli avvisi di garanzia sono arrivati anche all'ingegnere Andrea Vacchelli, 52 anni, di Garlasco, dirigente di Asm (è stato anche direttore generale), accusato di turbativa d'asta, e al dirigente Ubaldo Forti, 65 anni, di San Genesio, che deve invece rispondere di falso in relazione al verbale di un sopralluogo necessario per la partecipazione alla gara (entrambi sono stati sospesi dall'azienda dagli incarichi relativi ad appalti). È proprio Vacchelli, in una intercettazione telefonica, a tratteggiare il sistema in cui i funzionari sarebbero stati obbligati a muoversi. «Un mondo di m... - dice al telefono con un imprenditore -, comandato da voi fanghisti che fate il bello e il cattivo tempo». Al dirigente (difeso dagli avvocati Gian Luigi Tizzoni e Paolo Cervio) viene contestata però un'accusa precisa: per la procura avrebbe fornito all'imprenditore Andrea Cevini (difeso dall'avvocato Marco Casali) alcuni suggerimenti capaci di indirizzare la procedura di gara. Gli accordi illeciti Il cuore dell'inchiesta riguarda comunque il presunto patto illecito che gli imprenditori avrebbero stretto tra di loro per condizionare le gare e indirizzarle a loro favore. In particolare gli imprenditori, per l'accusa, avrebbero concertato, durante riunioni e conversazioni telefoniche, le rispettive strategie aziendali. Tre capi di imputazione riguardano la gara bandita a febbraio del 2017 da Asm, per il recupero e lo smaltimento di fanghi prodotti da impianti di depurazione sul territorio della provincia di Pavia. Tra questi, anche l'impianto di Montefiascone a Pavia, che produce 6mila tonnellate di fanghi l'anno. Per l'accusa gli imprenditori si sarebbero accordati per non partecipare alla gara, perché non soddisfatti del prezzo alla base d'asta, fissato a 71 euro a tonnellata. Agli altri incanti avrebbe partecipato solo la Alan di Cevini, mentre le altre azienda avrebbero ottenuto una parte del servizio in subappalto. gli altri filoni L'inchiesta parte, nel 2017, dalla procura di Milano, e precisamente da una costola dell'indagine sullo smaltimento illecito di fanghi che quell'anno tocca anche l'impianto di Lomello gestito dalla Cre. Gli inquirenti, stavolta, esaminano la regolarità degli appalti assegnati ad alcune imprese che si occupano del recupero e trattamento dei fanghi. Si arriva a una serie di inchieste che vengono suddivise in diverse procure. Al momento ci sarebbero filoni aperti anche a Monza, Lodi, Novara, Venezia e Bergamo. --

La situazione

La municipalizzata raccolge i residui di 13 impianti

Ci sono diversi impianti di depurazione in provincia di Pavia che producono i fanghi che, una volta trattati, vengono riutilizzati in agricoltura. Oltre all'impianto di Pavia a Montefiascone, da 6mila tonnellate di fanghi l'anno, nelle carte dell'inchiesta si parla anche degli impianti di Bereguardo, Carbonara, Cura, Casorate, Marcignago, Roncaro, San Martino, Travacò, Vellezzo, Giovenzano, Villanova d'Ardenghi e Sommo. Cava Manara produce circa 220 tonnellate, mentre tutti gli altri 150 tonnellate l'anno. L'impianto più produttivo è quello di Pavia. Asm raccoglie i fanghi dei depuratori e poi, attraverso appalti, affida a diverse imprese il trattamento.

**Secondo Bertoglio (Legambiente) il nuovo documento le consentirà ovunque
Il presidente Poma: «Resta la regola dei 3 chilometri da un casello autostradale»**

Il "Pgt" provinciale divide ed è polemica sulle logistiche

Fabrizio Merli / Pavia Oggi si affronterà, in Provincia, una prima discussione sul nuovo Piano territoriale di coordinamento provinciale. Nonostante il nome complesso (abbreviato in Ptcp) il documento non è altro che l'equivalente, su scala provinciale, del Piano di governo del territorio locale. Insomma, approssimando un po', un grande piano regolatore. E già c'è polemica tra gli ambientalisti e il presidente della Provincia, Vittorio Poma. Alleanza civica. Le critiche erano state anticipate da una lettera firmata da Alleanza civica, nuovo soggetto politico che unisce l'ex sindaco di Pavia, Massimo Depaoli, storico esponente di Legambiente, al già candidato sindaco alle comunali di Voghera, Pier Ezio Ghezzi. Le contestazioni riguardano lo scarso coinvolgimento nella preparazione del documento, misure insufficienti per limitare il consumo di suolo e, soprattutto, il tema delle logistiche. Su questo argomento, in particolare, Renato Bertoglio, del coordinamento dei circoli di Legambiente, muove un'accusa precisa: se nel Ptcp attuale c'è scritto che le logistiche possono sorgere nel raggio massimo di 3 chilometri da un casello autostradale, nella nuova formulazione l'indicazione sparisce. «ne sono sicuro» Bertoglio è certo della sua affermazione: «L'ho ricavata dal Piano territoriale che è stato inviato, dalla Provincia, alla Regione ed è stato caricato sul sito dedicato alla Valutazione ambientale strategica». Il presidente della Provincia, Vittorio Poma, smentisce tuttavia questa affermazione. «L'indicazione dei 3 chilometri c'è ancora - dice - e si trova nelle Norme tecniche di attuazione. Ho fatto controllare e c'è anche nei documenti sul sito della Regione. Non solo, perché abbiamo inserito disposizioni ancora più stringenti con l'introduzione di uno studio di approfondimento che dovrà essere effettuato anche sui Comuni confinanti su quello che ospiterà la logistica, con la verifica che la viabilità di tutta la zona possa sostenere il traffico portato da questa attività. Quanto al coinvolgimento, abbiamo fatto cinque incontri di presentazione ai sindaci». Bertoglio non demorde e, anzi, rilancia: «La regola dei 3 chilometri, nonostante fosse già in vigore, non è sempre stata rispettata: penso agli insediamenti di Vidigulfo e Ottobiano. Vicino a quali caselli autostradali si troverebbero?». Per discutere delle obiezioni, comunque, vi sarà ancora tempo. Oggi si discuterà la Vas (Valutazione ambientale strategica) poi vi sarà un passaggio in Consiglio provinciale, un periodo di 60 giorni per altre osservazioni e un secondo passaggio in Consiglio. --© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni

Depaoli attacca: «Molti esclusi dalla discussione»

Il primo atto d'accusa al Piano territoriale di coordinamento provinciale è arrivato dallo schieramento di Alleanza Civica. E Massimo Depaoli, tra i fondatori, ne illustra le motivazioni: «Sostanzialmente sono tre: il fatto che le associazioni e molti soggetti del territorio non siano stati coinvolti nella discussione preliminare alla preparazione del documento; una modifica che, a nostro avviso, consentirebbe ai Comuni di utilizzare una maggiore estensione di aree agricole strategiche, nonostante la Regione stessa chieda di limitare il consumo di suolo vergine e infine delle disposizioni sulle logistiche che vedono rimossi o depotenziati i vincoli ora esistenti, a discapito dei Comuni più piccoli che non sono dotati di personale tecnico sufficiente a fronteggiare l'avanzata delle logistiche». Anche dal comitato Zelata verde, che si oppone alla realizzazione della logistica di Trivolzio, giungono parole amare: «Se quanto evidenziato da Alleanza civica fosse vero, noi non potremmo che dirci indignati, tanto più dopo avere raccolto 1.400 firme contro l'insediamento della logistica».

La Provincia Pavese 30 luglio 2021

**A Tromello e Lomello si produrranno anche i gessi criticati dagli ambientalisti
L'azienda Allevi, tra Sannazzaro e Ferrera, potrà lavorare 14mila tonnellate in più**

Gli impianti fanghi si allargano dalla Provincia tre "via libera"

Sandro Barberis / Tromello C'è il via libera della Provincia alla modernizzazione di tre impianti di produzione fanghi. Allevi a Sannazzaro aumenterà la capacità produttiva di 14mila tonnellate di fanghi l'anno, l'Evergreen a Tromello sarà autorizzata a produrre "gessi di defecazione e carbonato di calcio di defecazione". E anche la Lomello Concimi (ex Cre) a Lomello ha chiesto ed ottenuto l'autorizzazione a produrre i gessi. Secondo gli ambientalisti dei comitati lomellini le aziende hanno interesse a produrre i gessi perché poi il loro spandimento è meno regolamentato. Una tesi rigettata dalle aziende di produzione. Le ultime autorizzazioni non sono che il culmine di una crescita esponenziale della produzione di fanghi e gessi in Lomellina negli ultimi anni. In estrema sintesi fanghi e gessi sono il materiale recuperato dalla pulitura delle acque reflue: vengono poi gettati come concimi nei campi. Un ciclo che ha incontrato ed incontra forti polemiche in tutta la Provincia di Pavia, in particolare nella Lomellina e nella bassa Pavese. tante richieste nel 2021Quelle appena rilasciate non sono che le ultime autorizzazioni. Solo nel 2021 in Lomellina c'è stato il via libera per la produzione di 140mila tonnellate di fanghi in più. Evergreen a Tromello aveva già avuto l'ok per passare da 55mila a 98.500 tonnellate l'anno, inoltre sono state autorizzate 29.500 tonnellate in più alla Eli Alpi di San Giorgio ed ora le 14mila in più alla Allevi di Sannazzaro-Ferrera. Nel 2021 poi è stato rimesso in funzione, dopo una disputa giudiziaria, l'impianto da 60mila tonnellate l'anno della Agririsorse a Mortara, entrato in funzione nel 2019 e poi stoppato in un primo tempo dal Consiglio di Stato su ricorso del Comune di Mortara. Dati che sono destinati a rinforzare il record provinciale di uso dei fanghi. Sono 12 gli impianti per la produzione di fanghi in provincia di Pavia, che ha anche il record di uso dei fanghi in agricoltura. Secondo gli ultimi dati, ogni anno 300 aziende della provincia gettano nei campi oltre 460mila tonnellate. Significa un quinto della produzione nazionale (2 milioni di tonnellate) e la metà di quella lombarda (800 mila tonnellate l'anno). I primi 5 centri per spandimenti sono lomellini: Gambolò, Mortara, Vigevano, Garlasco e Tromello. --

UTILITALIA

Utilitalia ed Ecomondo, accordo strategico nel segno della transizione ecologica

Economia circolare, energie rinnovabili, contrasto ai cambiamenti climatici, smart cities: le aziende dei servizi pubblici troveranno in Ecomondo e Key Energy, le manifestazioni di Italian Exhibition Group in calendario dal vivo dal 26 al 29 ottobre a Rimini, connessioni di business internazionale

ecomondo.com – keyenergy.it

IEG - Italian Exhibition Group e **Utilitalia** rinnovano l'accordo strategico di collaborazione per i prossimi tre anni: Ecomondo e Key Energy, le due manifestazioni dedicate all'economia circolare e alle energie rinnovabili di IEG, saranno le **piattaforme b2b internazionali di riferimento** per la Federazione delle imprese italiane dei servizi pubblici che operano nei settori acqua, ambiente, energia elettrica e gas all'insegna dell'innovazione tecnologica e che avranno un ruolo chiave nella messa a terra dei progetti della "missione 2" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Green Deal europeo.

Due i punti salienti che rafforzano la decisiva e fattiva collaborazione tra la Federazione e IEG: Ecomondo sarà tra i partner tecnici del "Festival dell'Acqua" e Utilitalia si impegna a fornire tutto l'expertise tecnico-scientifico necessario per le manifestazioni, e a promuovere entrambe le manifestazioni sulle aziende associate e sulle federazioni europee delle utility. Una sinergia che impegnerà anche la comunicazione esterna, l'organizzazione di road show, sia di Ecomondo e Key Energy, sia delle iniziative di Utilitalia.

«Ecomondo è nata quasi un quarto di secolo fa – dichiara **Alessandra Astolfi**, Group Exhibition Manager della Green Technologies Division di IEG –, con le tecnologie del ciclo dei rifiuti urbani per poi evolvere nel nuovo paradigma dell'economia circolare e sostenibile che mira a ridurre la parte residuale non trattabile e alla completa decarbonizzazione entro il 2050. Per Key Energy, siamo passati dagli impianti fotovoltaici domestici alle auto elettriche o alla propulsione a idrogeno. Un salto tecnologico e culturale che ci vede orgogliosamente all'avanguardia. Utilitalia rappresenta un segmento industriale che nel nostro Paese si è dimostrato tra i più rapidi ad anticipare la transizione ecologica, attraverso investimenti industriali su larga scala. Con questo accordo raccogliamo gli esiti del percorso di consolidamento e crescita reciproca fatto insieme dal 2015».

«Siamo lieti – commenta **Filippo Brandolini**, vicepresidente vicario di Utilitalia – di rinnovare la nostra partnership strategica con Ecomondo e Key Energy, due manifestazioni di riferimento per dei settori strategici per la ripartenza del Paese nel solco del Green Deal. Una ripartenza nelle quale le utility devono giocare un ruolo di primo piano, mettendo in campo investimenti in settori fondamentali per la qualità della vita dei cittadini, oltre a progetti concreti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Già da diversi anni, oltretutto, le imprese di pubblica utilità sono impegnate sul fronte dello sviluppo sostenibile, della decarbonizzazione, dell'economia circolare e del contrasto ai cambiamenti climatici.

Per l'edizione 2021 di Ecomondo, il Comitato scientifico della manifestazione di IEG e Utilitalia hanno in programma sei eventi di caratura internazionale: [dal riutilizzo dell'acqua con valutazione del rischio e pianificazione della sicurezza](#), alla [gestione dei rifiuti nella transizione ecologica](#) (26 ottobre). Dal [mercato delle materie prime seconde](#), alle [innovazioni water-smart per la transizione digitale](#) (27 ottobre). Infine, saranno presentati alcuni [casi di studio di economia idroelettrica circolare](#) e un [bilancio del recente "design regolatorio" per il ciclo dei rifiuti urbani](#) (28 ottobre).

Italpress

Ispra, Laporta confermato alla presidenza

ROMA (ITALPRESS) - Le commissioni Ambiente della Camera e del Senato hanno espresso parere favorevole sulla proposta di nomina del prefetto Stefano Laporta a presidente dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra). Laporta, già dal 2017 presidente Ispra e Snpa, dal 2008 è stato prima sub-commissario, poi direttore generale dell'Ispra. Nel 2016 è stato nominato coordinatore del Comitato consultivo dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (Isin). "Con senso di responsabilità ho accolto ed accettato la proposta di rinnovo della mia nomina", ha commentato Laporta. "Dopo tanti anni vissuti nell'Istituto e più di recente anche nel Sistema nazionale, considero l'Ispra, le Agenzie e tutte le professionalità che ci lavorano un po' come una seconda casa. Ringrazio il ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, per la proposta e il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, per avermi consentito di avere questa nuova opportunità. Da parte mia, continuerò a approfondire il massimo impegno per adempiere ai compiti che mi sono stati affidati, per supportare il Mite in un'ottica di reciproca collaborazione e per affrontare le grandi sfide che attendono non solo l'Istituto, ma tutto il Paese, prima fra tutti, il Pnrr", ha aggiunto. (ITALPRESS). ads/com 28-Lug-21 22:33